

Cultura & Spettacoli

La guida

LA CURIOSITÀ /2

Il borgo e il Castello di Montecuccolo



Strada facendo si incrocia questo borgo, risalente, insieme al castello, ai primi decenni dell'XI secolo, posto sulla rupe che sovrasta il paese di Pavullo, a 870 m di altitudine che «assunse la sua forma attuale nel XV secolo, quando la famiglia dei Montecuccoli fece costruire la terza cerchia di mura attorno al castello, costringendo gli abitanti a spostarsi più in basso. Così sorsero le case in pietra con gli stemmi familiari che ancora si affacciano sulla piazza antistante la chiesa di San Lorenzo e la quarta cinta di mura». Particolarmente interessante il Castello, visitabile il fine settimana secondo disposizioni in merito alla prevenzione anti Covid.

LA STORIA

Tutto iniziò con un matrimonio



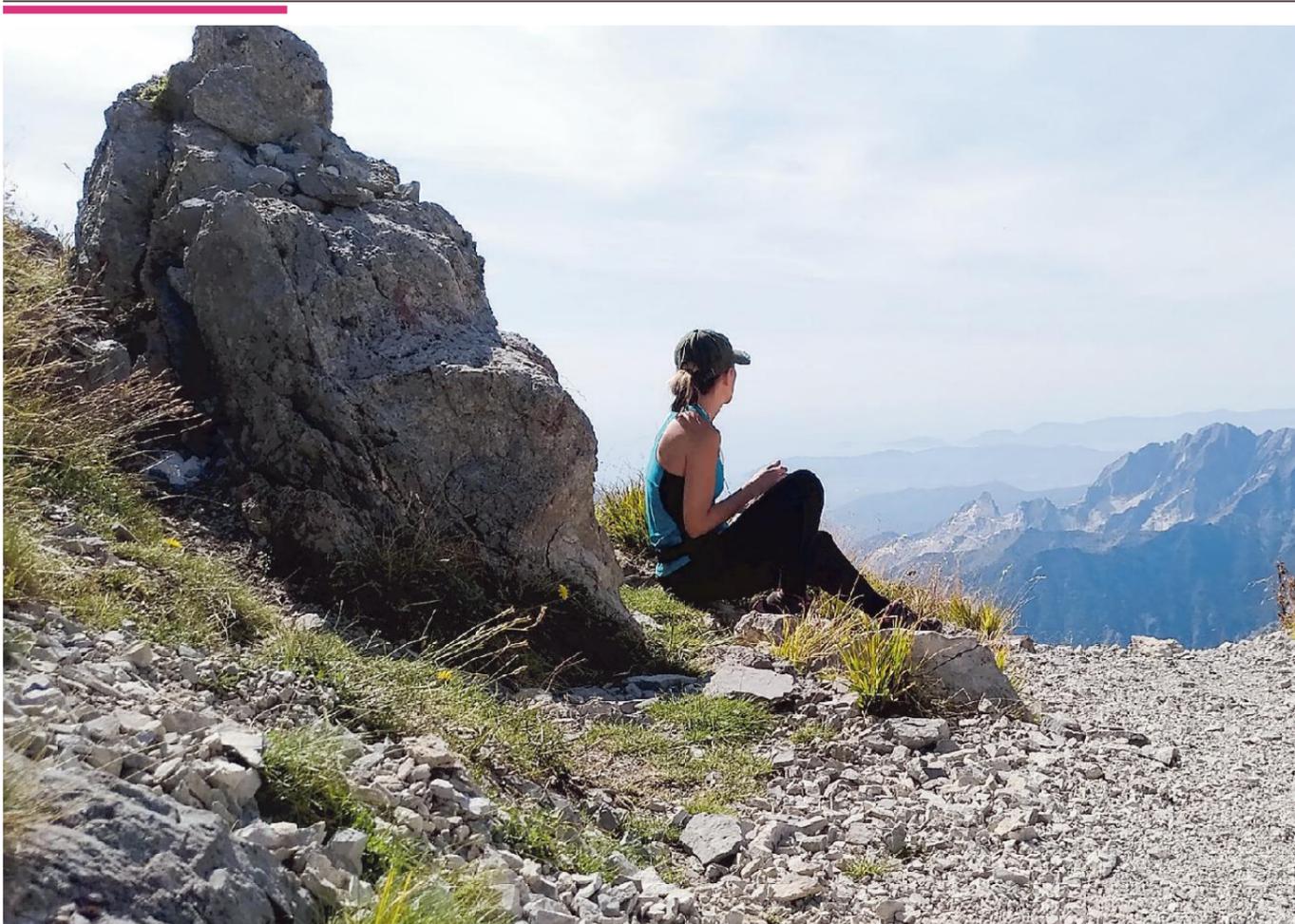
«Il 23 marzo 1738, il duca di Modena Francesco III d'Este concluse gli accordi di matrimonio tra suo figlio ed erede Ercole III e Maria Teresa Cybo-Malaspina, duchessa di Massa e principessa di Carrara. Con l'unione di queste casate, il ducato estense di Modena, riottenne un accesso al mare. Gli Estensi lo avevano perso alla fine del XVI secolo, quando Cesare d'Este, non riconosciuto come erede legittimo, dovette trasferirsi e fare di Modena la capitale del ducato. Poco più di un secolo dopo gli Este riottennero uno sbocco sul mare. Cinque mesi dopo essersi insediato Francesco III aveva già annesso Massa e chiese la strada a Domenico Vandelli». La strada è stata conclusa nel 1752, con il ramo Sassuolo-Pavullo.

IL PERCORSO

La strategia migliore: farlo in sette tappe



Il cammino della via Vandelli è un percorso a tappe. Dura 7 giorni, si parte da Modena e da Sassuolo. La prima strada è quella che porta da Modena a Puianello (27,2 km) e di lì a Pavullo nel Frignano (25,1 km). La seconda, da Sassuolo, porta prima a Serramazzoni (21,3 km), e poi a Pavullo nel Frignano (12,9 km). I più allenati potranno affrontare la montagna e nel tratto che va da Pavullo nel Frignano a La Santona (24,9 km), e poi a San Pellegrino in Alpe (25,8 km). Sono 25,9 chilometri quelli da percorrere per arrivare da San Pellegrino a Poggio, 18,7 per raggiungere poi Campaniletti, 18,3 per Massa e altri 6,3 per arrivare al mare. (Nella foto Giulio Ferrari)



A piedi da Modena al mare scoprendo le meraviglie della storica Via Vandelli

Giulio Ferrari ha ripercorso i 170 chilometri del percorso partendo dalla città. Ne è nata una guida completa che propone in itinerario che merita di essere fatto

CRISTIANA MINELLI

Lo spirito che spinge l'uomo verso nuove scoperte qualche volta lo guida anche alla riscoperta del passato e gli riserva, ancora, qualche sorpresa. Attraversare oggi (a piedi) una strada progettata per essere percorsa in carrozza nel secolo dei Lumi, oltre 150 chilometri dalla pianura al mare, e restituire ai viandanti del terzo millennio «la prima grande strada di comunicazione realizzata nell'era moderna» nel nostro Paese. Come era stata progettata in origine. È questa la sfida da cui è partito Giulio Ferrari, autore della «Guida alla Via Vandelli. 170 km a piedi da Modena e Sassuolo a Massa». Ricercatore, umanista, forse illuminista, da qualche anno sicuramente viandante, sulla via Vandelli c'è praticamente nato. Nel 2016 ha deciso di prestare la sua formazione di scienziato alla riscoperta e alla pro-

mozione di questa strada studiando e ricostruendo (per intero e in originale) il percorso commissionato nel 1738 a Domenico Vandelli dal Duca Francesco III d'Este. Nel 2017 l'ha percorso a piedi. Ci ha messo 8 giorni.

Come definire questa impresa, un viaggio o un'avventura?

«Per me è stato un viaggio iniziatico, quasi un rito di passaggio, compiuto a 40 anni, che mi ha aperto gli occhi sulla necessità di restituire questa meraviglia dell'ingegno umano al largo pubblico degli escursionisti. Ho poi dedicato tre anni per definire il miglior percorso da offrire ai viandanti».

La difficoltà più grande che ha incontrato?

«La sfida principale è stata evitare i tratti di Via Vandelli che si sono trasformati in strade trafficate senza snaturare l'identità di una infrastruttura che già nel '700 era stata disegnata per essere la più efficien-

UNO DEGLI SPLENDIDI PANORAMI
TUTTE LE FOTO A CORREDO DI QUESTO ARTICOLO SONO DI GIULIO FERRARI

«Un viaggio che arriva fino a Massa e propone una serie innumerevole di scoperte naturali storiche e artistiche»

INFO

«Guida alla Via Vandelli. 170 km a piedi da Modena e Sassuolo a Massa» (pp. 132, Terre di Mezzo editore, collana Percorsi di Terre, 2021, € 16,00).

te possibile per un viaggio in carrozza lungo circa 150 chilometri che valica due passi montani oltre i milleseicento metri. Il percorso proposto oggi è leggermente diverso dall'originale, mancano le parti occupate dal traffico, si percorre in 7 giorni».

Dove si arriva

«Questa guida porta dalla pianura emiliana attraverso le montagne del Frignano, fino all'antico valico di San Pellegrino in Alpe, per scendere nella selvaggia Garfagnana, immergersi tra le spettacolari Alpi Apuane camminando sui tornanti originali e scendere infine verso il mar Tirreno».

Strada facendo, si incrociano piccoli borghi, panorami spettacolari, palazzi, anfratti nascosti, chiese. Che cosa rende unica questa via?

«Il fatto che questa sia la madre di tutte le strade moderne, l'innescò della successiva esplosione dello sviluppo stradale in tutta Europa. Sì, perché quan-

**NOTIZIE
IN BREVE**

L'album di Benji

Esce il 26 febbraio 'California', il primo album da solista di Benji Mascolo (del duo Benji & Fe-de). La prima metà di un album a due anime.



Francesconi e Ago

Alle 17, allo SpazioF, incontro in streaming (www.fondazioneimodena.it) con Daniele Francesconi, responsabile di Ago Modena Fabbriche Culturali



La mostra di Monet

E' riaperta da ieri la mostra "Monet e gli Impressionisti" a Palazzo Albergati di Bologna, che proroga eccezionalmente fino al 21 febbraio.



L'iniziativa

LOGO E SEGNALETICA

Quelle informazioni preziose sulla via



Occhio al logo riportato in copertina, visibile sulle piccole frecce adesive posizionate sul percorso e nei contenuti multimediali in rete. Ci si può leggere la parola VIVA, acronimo di Via Vandelli. «La scritta forma il profilo delle montagne che collegano la pianura emiliana al mare e lungo cui si stanno incamminando due escursionisti». Avviso ai viandanti: le tappe «sono segnalate sul percorso con piccole frecce adesive che riportano il logo del cammino. In alcuni punti non è possibile trovare supporti per le frecce e le condizioni climatiche possono farne staccare alcune, quindi è importante seguire la guida aiutandosi con le tracce gps». Attenzione quindi ai segnali Cai.

LA CURIOSITÀ/2

Il passaporto e il brevetto della Via



«Anche la Via Vandelli ha un documento che accompagna l'escursionista durante il cammino, il passaporto del Viandante, un piccolo pieghevole che si può scaricare liberamente dal sito www.viavandelli.com e stampare in autonomia. Questo foglio non dà diritto a sconti o convenzioni, è gratuito e non è obbligatorio averlo per affrontare il cammino. Permette però di costruirsi un ricordo passo dopo passo: contiene un po' di informazioni, una piccola mappa del percorso, le altimetrie di insieme e lo spazio per raccogliere i timbri delle ospitalità o degli uffici turistici dei paesi che si incontrano lungo la Via. È fatto in modo che alla fine del viaggio si possa riaprire in formato A4 ed è già pronto per essere incorniciato».

SUL WEB

Dove trovare tutte le informazioni



Sul web www.viavandelli.com è il sito ufficiale della Via. Da consultare sempre prima della partenza. viavandelli.blogspot.com è il blog aperto nel 2016 dall'autore quando ha iniziato le ricerche per ritrovare il percorso originale della Via. [Facebook.com/viavandelli](https://www.facebook.com/viavandelli) è la pagina dove tutti i viandanti della Via Vandelli possono condividere foto ed esperienze e chiedere consigli a chi ha già percorso il cammino. [Instagram.com/viavandellimoms](https://www.instagram.com/viavandellimoms) è il profilo Instagram in cui vengono pubblicate le istantanee dalla Via e nelle stories vengono fatti i repost delle foto dei viandanti. [Youtube.com/c/viavandelli](https://www.youtube.com/c/viavandelli) è il canale che contiene tutti i video. #Viavandelli il hashtag per i social.

Voglia di cultura nella bottega di via dello Zono. Si è certi di tornare ad animare e arricchire il centro storico della città.

Dal racconto breve fino alla fotografia: È l'ora dei concorsi al Consorzio Creativo

INTERVISTA

MICHELE FUOCO

Voglia di cultura al Consorzio Creativo. Quella cultura concreta che il Covid da un anno ha quasi negato, ma non distrutto, perché l'Associazione culturale di via dello Zono ha dovuto rinunciare ad essere spazio espositivo, ma non a promuovere iniziative anche letterarie per mantenere vivo un filo diretto con i soci, proprio come si legge sul sito del Consorzio «Il Covid ci tiene lontani ma siamo più vicini di quanto immaginate... Torneremo presto». Ecco allora due concorsi: uno letterario e l'altro fotografico. Il primo, dal titolo "Libera-mente", ricalca un precedente concorso del 2018, riproponendo la tipologia del racconto breve, con testi di lunghezza massima di 3000 battute, spazi e titolo esclusi. «Abbiamo volutamente lasciato il più ampio spazio alla ispirazione compositiva: Libera-mente significa - spiega il vice presidente Massimo Baraldi, che si occupa di letteratura e fotografia - "con libertà, in modo libero" ma anche "francamente, spontaneamente". Sono queste le uniche suggestioni che ci sentiamo di affidare ai partecipanti».

«Il concorso fotografico "Il caso e la necessità" si focalizza - puntualizza il presidente Alessandro Orrea, che pratica la fotografia - su due aspetti, apparentemente agli antipodi, che si fondono nell'attimo immortale dello scatto. È l'oggettivazione della visione interiore della realtà, quella pulsione che obbliga a scattare. L'intento dei promotori è cercare la condivisione di quell'attimo, in piena libertà. Al concorso sono infatti ammesse fotografie analogiche o digitali, fotografie con elaborazioni digitali o manuali in piena libertà stilistica e/o tecnica». Entrambi i concorsi sono aperti a



MOSTRA AL CONSORZIO
L'ASSOCIAZIONE LANCIA 2 CONCORSI

«Cerchiamo opere che rappresentino la spontaneità nell'esprimere la propria arte»

«Una bella occasione per riavvicinarsi al Consorzio e conoscere l'Associazione»

tutti coloro che (anche minorenni) abbiano inviato la domanda di partecipazione in regola con i requisiti del regolamento. I termini dei concorsi, i regolamenti e i premi previsti sono consultabili sul sito www.consorziocreativo.it. Il persistere della pandemia ha indotto gli organizzatori a prorogare a metà aprile il termine della presentazione delle opere, nella speranza che il maggior tempo trascorso e il clima più temperato consentano, a maggio, lo svolgimento della premiazione.

«La mostra fotografica e la lettura dei racconti premiati - dice Orrea - saranno il motivo della riapertura della Bottega: speriamo in una festa celebrativa. Confidiamo che il maggior tempo a disposizione permetta un maggior numero di partecipanti anche perché, co-

me si può constatare dai regolamenti, abbiamo previsto premi e modalità tali da renderli interessanti anche per coloro che risiedono in aree non strettamente legate al territorio modenese. Crediamo sia una bella occasione per tutti di riavvicinarsi al Consorzio o per conoscere la nostra Associazione, nata nel 2013».

Forte il desiderio di tornare alla normalità che si è potuta assaporare, per un breve periodo in settembre scorso, quando dal 18 al 20, in occasione del Festival di Filosofia, è stata proposta la grande installazione dell'artista Labadanzky. «Un'opera - ricorda Baraldi - che ha campeggiato sulla piazza XX Settembre, richiamando più di 2500 visitatori: un vero record e una grande soddisfazione per il nostro Consorzio e per tutti gli amici e soci attivi che si sono impegnati nell'organizzazione adempiendo ai severi standard di sicurezza imposti dalla epidemia. Allora sembrava possibile riprendere le iniziative (mostre, incontri letterari...) 'in presenza' che sono state fin dagli esordi il nostro fiore all'occhiello, rendendo l'attività rispondente alla filosofia della Bottega, che si identifica nel motto "promuovere gli artigiani del pensiero per facilitare la creatività collettiva". Al Consorzio si è certi di tornare ad animare e arricchire il centro storico della città. —



do fu concepita l'idea di una via completamente lastricata che collegasse Modena (allora capitale del Ducato) con il mar Tirreno, era dal tempo dei romani che un'opera del genere non veniva progettata e realizzata».

Come è stato possibile alle carrozze scavalcare Appennini e Alpi Apuane arrampicandosi sulle montagne?

«Vandelli, cartografo, geografo e matematico, vincolato dal limite dei confini del ducato entro i quali, obbligatoriamente, si doveva sviluppare la strada, ha inventato le "isoipse", soluzioni mai viste prima per affrontare i dislivelli, curve di livello tuttora utilizzate in cartografia per le quote».

Senza autogrill, motel e aree di sosta...

«Dalla partenza fino alla fine si trovano le vestigia di molte delle infrastrutture costruite a servizio dei viaggiatori: antiche osterie, locande, stazioni di posta e cambio cavalli, piazzole per cedere il passo ad altre carrozze o riposare. Gli stop over dell'epoca». La Via Vandelli è un cammino che attraversa borghi arroccati e montagne mozzafiato fino al passo della Tambura, dove lo sguardo si apre sull'azzurro del Tirreno e dove termina questo viaggio tra Emilia-Romagna e Toscana. Nella guida la cartografia dettagliata, le altimetrie, i dislivelli, note per l'equipaggiamento - serve il costume da bagno - indicazioni su sosta, sicurezza, percorso e località da visitare. Camminatori, gambe in spalla. Ripercorrere il sentiero di contadini, pastori, briganti, viandanti, nobili e partigiani - sarà come ripercorrere la loro storia. In prima persona. —